

INQUINAMENTO LUMINOSO

Di notte se immetti luce nell'ambiente esterno, al di fuori degli spazi che è necessario illuminare, alteri la quantità naturale di luce presente e produci così una forma di inquinamento chiamata "inquinamento luminoso", un inquinamento della luce naturale prodotto dalla luce artificiale.

Ad esempio, è fonte di inquinamento la luce che un apparecchio di illuminazione disperde al di fuori della zona che dovrebbe illuminare, verso l'alto e/o senza schermature. Le stesse superfici illuminate producono inquinamento luminoso quando riflettono o diffondono nell'ambiente la luce che giunge loro.

I principali danni ambientali che possono verificarsi sono:

- difficoltà o perdita di orientamento negli animali (uccelli migratori, tartarughe marine, falene notturne)
- alterazione del fotoperiodo in alcune piante
- alterazione dei ritmi circadiani nelle piante, animali e uomo (ad esempio la produzione della melatonina viene bloccata già con bassissimi livelli di luce). Per questo le lampade con una forte componente di questo colore (come i LED) sono quelle che possono alterare maggiormente i nostri ritmi circadiani. Le lampade che fanno meno danno da questo punto di vista sono quelle al sodio ad alta pressione e, ancora meno dannose, quelle a bassa pressione

L'inquinamento luminoso sta crescendo in modo esponenziale e con esso la luminosità del cielo. Dagli anni Settanta ad oggi la luminosità artificiale è più che quadruplicata, a causa della crescita di impianti di illuminazione esterna (sia pubblica che privata), non solo per la quantità di punti luce ma anche per la potenza d'illuminazione.